

## NOI CITTADINI

Attiva le notifiche

CRONACA POLITICA ECONOMIA LOMBARDIA METEO VIDEO CULTURA SPETTACOLI RISTORANTI BAMBINI **vivmilano**

**La nuova tecnologia di Google ha permesso a un'azienda di vendere il +18% in più!**

Provala ora con iubenda

### Nuovi dati sulle inserzioni

iubenda e l'IA di Google per fornirti dati migliori: un'azienda ha venduto il 18% in più!

Scopri di più

**IN EVIDENZA** Gaza, uccisi 4 operatori umanitari occidentali mentre distribuivano aiuti. L'esercito israeliano indaga: «Tragico incidente»

## Non dimentichiamo Carlo Bavagnoli, genio bohème della fotografia

di **Giorgio Morelli**

Carlo Bavagnoli (1932-2024) in un autoscatto realizzato a Palermo nel 1959

Ascolta l'articolo 2 min **NEW**

Caro Schiavi, sono stato forse uno degli ultimi a condividere il tavolo con il grande fotografo Carlo Bavagnoli a Milano. È successo qualche anno fa un mezzogiorno al ristorante Rigolo, lui era solo nella saletta con alle pareti alcune sue storiche fotografie. Mi ha colpito la sua semplicità, quasi schivo nonostante la fama. Alla scomparsa non ho trovato nessun ricordo dalla città dove aveva cominciato la sua avventura.

**Giorgio Morelli**

Caro Morelli, Carlo Bavagnoli era una leggenda che aveva smesso di esserlo, non si riconosceva nel consumismo dell'immagine in un tempo in cui la gavetta conta poco e troppo spesso uno vale uno. Lui valeva molto, ma non lo dava a vedere, non era stato solo un grande, era stato uno dei migliori fotografi in circolazione, con il privilegio di essere selezionato nell'eletta schiera di Life, unico europeo tra i fotoreporter che hanno definito la visione del mondo fino agli anni Settanta del secolo scorso. Milano era la sua memoria, con Brera, il Giamaica, la stanza divisa con Bianciardi che lo chiama «il Carlone» nella Vita Agra, con Mulas e Dondero, altri giganti dell'obiettivo, a vivere la bohème in attesa del futuro. Il tavolo del Rigolo era il suo nostalgico ritiro, dopo gli anni passati a fare il giro del mondo, e dopo la scelta di regalare 29.385 negativi del suo archivio alla Fontazio e Cariparma e 150 rarissimi volumi fotografici alla biblioteca di Busseto. Trent'anni fa, quando avrebbe potuto capitalizzare la sua esperienza, si è chiamato fuori per una scelta che lui giudicava coerente con la sua etica di lavoro. Aveva anticipato il racconto del fotogiornalismo con memorabili reportage in stile neorealista, per Epoca e L'Espresso; è finito sul Times per come ha descritto la memoria di una città che Pietro Barilla gli titolò Cara Parma; la sua foto sulla donna che ride a Trastevere è un'icona mondiale... Al Corriere aveva amici che lo invitavano a fotografare di nuovo — anch'io gli ho chiesto tante volte di scattare una foto, qualsiasi — della Milano che vedeva, ma inutilmente. Aveva detto basta, il suo caratteraccio non ammetteva retromarcie. Enzo Biagi, suo direttore e scopritore a Epoca, lo considerava un fuoriclasse e sarebbe bello che Milano lo ricordasse in qualche modo, perché lui Milano l'ha avuta sempre nel cuore: e qui che è cominciato un sogno finito con un malinconico e caparbio addio.

[Vai a tutte le notizie di Milano](#)

Se vuoi restare aggiornato sulle notizie di Milano e della Lombardia iscriviti gratis alla newsletter di Corriere Milano. Arriva ogni giorno nella tua casella di posta alle 7 del mattino. Basta [cliccare qui](#).

**Le tue notizie**

**LOMBARDIA**

Alta Valtellina, oltre 60 cm di neve in dodici ore: slavina al

**CRONACA**

Incidente tangenziale Milano, maxi tamponamento e

**CRONACA**

Milano, l'incontro tra Ambrogio e Agostino nella notte di Pasqua



### Bufera di neve al Passo del Foscagno, i mezzi al lavoro per liberare la statale

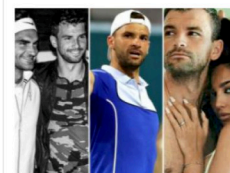
Livigno isolata dalla sera di Pasqua: parte del paese è rimasto senza luce

Requisiti legali per il tuo sito web, finalmente automatizzati. Anche il tuo gatto può farlo.

### Adegua il tuo sito in un clic.

Il percorso verso la conformità del tuo sito inizia con la scansione gratuita di iubenda.

CORRIERE DELLA SERA TI PROPONE



SPORT

La vittoria con Alcaraz, la top 10 a un passo, gli amori: rievoca Dimitrov, il nuovo Federer